

TEMPO DI BILANCI E DI... AUGURI

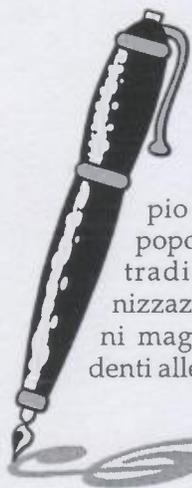
Il 1995 è pervenuto al termine del suo travagliato cammino ed è quindi tempo di rivedere "dall'alto e con serena obiettività" gli eventi che si sono susseguiti, conferendogli un'impronta che - generalmente parlando - si può ritenere migliore rispetto a quella del 1994, anno in cui si era dovuto malauguratamente procedere a drastici provvedimenti di restauro economico, amara ma inevitabile conseguenza di sopravvenute difficoltà finanziarie da parte dei consueti enti sostenitori. La severa politica di risparmio tuttora in atto, ha inevitabilmente colpito sia il settore della programmazione (Organi statuari e Consulte provinciali) sia quello della promozione (attività in genere). La situazione complessiva è ora meno traumatica e consente di guardare al futuro con minor trepidazione, grazie allo spirito di sacrificio delle persone dei settori penalizzati e grazie anche alle un po' tranquillizzanti prospettive che i recenti colloqui con gli Enti sovvenzionatori sembra lascino intravedere.

Nel 1995, comunque, l'ASAC è riuscita a portare a termine il programma stabilito dal Consiglio direttivo e dalla Commissione artistica, pur realizzandolo all'etichetta della massima parsimonia. Accenno sinteticamente, solo per "rinverdire" la memoria, ai momenti più importanti che hanno contrappuntato lo scorrere del 1995:

in primavera: la consueta Assemblea Generale annuale dell'ASAC a Vicenza; il programma di animazione musicale "Venezia in coro"; il Concorso riservato ai cori delle scuole elementari;

in estate: l'ospitalità ai cinque direttori di coro per il Concorso di Gorizia; la Rassegna internazionale di canti e tradizioni popolari di Padova; il corso residenziale per direttori di coro tenutosi a S. Giustina Bellunese;

in autunno: il Festival dei nuovi



canti popolari, domenica 5 novembre, a Thiene, indetto allo scopo di promuovere la ricerca di un più ampio repertorio di canti popolari, "moderni" o di tradizione, con armonizzazioni od elaborazioni maggiormente rispondenti alle "attuali" esigenze.

Va detto che il

Festival ha rivelato non solo l'esistenza di insospettati canti popolari, ma è anche stato accolto dal numeroso pubblico presente con ripetuti scroscianti applausi, tanto da consigliare alla Giuria (composta da cinque esperti di levatura nazionale e da altrettanti direttori di coro) di raccomandare all'ASAC la ripetizione dell'iniziativa per il prossimo anno. Avviati altresì 150 corsi di educazione musicale per l'anno scolastico 1995-96.

Allorchè a tale nutrito elenco (che riporta le manifestazioni più importanti) si aggiunga il coordinamento delle attività decentrate, organizzate dalle Consulte provinciali dell'ASAC o promosse da cori vari - come rassegne, corsi di vocalità, corsi di canto gregoriano, seminari di studio - e, ancora, l'aggiornamento della biblio-fonoteca, si potrà ottenere un quadro sufficientemente dimostrativo di quanto realizzato a vantaggio della coralità, anche oltre i confini regionali.

Infine, quale prestigioso suggello che ricorderà nel tempo i complessi iscritti alla nostra Associazione (ed anche molti dei non iscritti), ha visto la luce nel corso dell'anno il ponderoso volume "Veneto corale - Realtà di una tradizione", parzialmente sponsorizzato dalla Regione Veneto, che costituisce un opportuno compendio di ciò che è l'ASAC e quali siano le sue com-

ponenti.

Perciò, definire - malgrado tutto - "soddisfacente" il cammino percorso nel 1995, non mi sembra possa apparire azzardato. In considerazione di quanto fin qui esposto, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere anche nel 1996 il modello di attività e le realizzazioni che hanno contraddistinto il 1995, ampliando inoltre il programma previsto con l'inserimento, fra l'altro, di un corso assai importante sulla musica corale contemporanea, preceduto da una "tre giorni" sulla vocalità, tenuti entrambi da docenti italiani e stranieri di fama europea. Giunti a questo punto occorre dire a chiare lettere che di quanto attuato nell'anno ormai concluso, il merito va essenzialmente alla comprensione ed alla stima degli enti sostenitori, particolarmente la Regione del Veneto, che hanno reso possibile la vita dell'ASAC, ed ai quali va rivolta la nostra profonda gratitudine, con la viva speranza, al tempo stesso, che vogliano mantenere e possibilmente accrescere il consueto sostegno, consentendo in tal modo alla nostra Associazione l'opportunità di avviare altre utili iniziative a vantaggio dell'affermata tradizione corale veneta.

Oltre alla sentita speranza, già espressa, ed ai doverosi ma anche sinceri ringraziamenti indirizzati agli Enti patrocinatori, desidero ora rivolgere un pensiero molto riconoscente al Vicepresidente, ai componenti il Consiglio direttivo, alla Commissione artistica, ai Collegio dei sindaci, agli addetti alla Segreteria ed ai suoi preziosi affiancatori, ed in particolare all'onnipresente direttore.

Mi è inoltre assai gradito, in occasione delle festività natalizie, porgere a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno offerto all'ASAC il loro appassionato lavoro, ai Cori e ai loro famigliari, i più fervidi auguri, vive cordialità ed i sinceri voti di un sereno 1996.

Bruno Pasut